

NELLA LOTTA

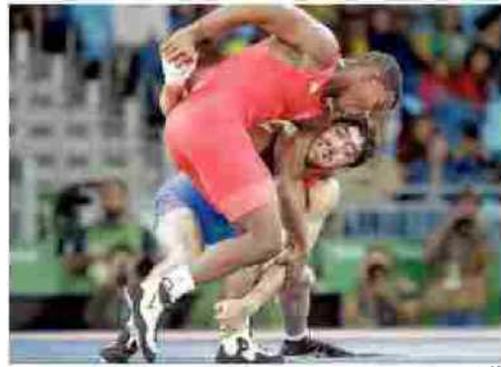
Il bronzo di Chamizo fa ancora più rabbia Sospetti di doping su chi gli ha tolto quella finale per l'oro

La promessa del comitato olimpico era chiara: «Non vogliamo portare a Rio nessuno che abbia barato». Per questo hanno riesumato più di mille analisi delle Olimpiadi 2008 e 2012. Solo che i nomi dei 96 positivi retroattivi escono ora, a Giochi fatti, e alcuni, non ancora confermati, sembrano destinati a rompere la promessa.

Toghrul Asgarov sarebbe nella lista e se così fosse l'azero potrebbe perdere l'oro vinto (postumo) nella lotta a Londra. Il Cio tace in attesa delle controanalisi, i giornali indiani parlano, spinti dal Comitato olimpico locale che si aspetta la promozione del loro atleta dal secondo al primo posto. Ed è un podio già ritoccato: il vincitore di allora, il russo Kudukhov, morto nel 2013, è di sicuro sulla lista nera.

In attesa del verdetto l'Italia si sente presa in giro, soprattutto Frank Chamizo che nella gara più importante della carriera, a Rio, ha combattuto in semifinale proprio con Asgarov e ha perso con un verdetto controverso che oggi è ancora più difficile da accettare. Ha chiuso con un bronzo che non può diventare automaticamente argento perché i dubbi sul rivale arrivano dai Giochi precedenti. Ma visto il caos potrebbero pure inventare il doping ereditario: quello che avrebbe dovuto squalificarci prima e quindi elimina pure i risultati acquisiti dopo. Ardito, ma comunque è meglio astenersi dalle promesse. [G. ZON.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Frank Chamizo e Toghrul Asgarov in semifinale ^{AP}